



ROMA, R. GABINETTO NAZIONALE DELLE STAMPE - C. S. MARIOTTI: DISEGNI (COLL. GUGLIELMI)
(R. Gab. Fot. Naz., Roma)

DISEGNI DI CARLO SPIRIDIONE MARIOTTI OFFERTI IN DONO ALLA GALLERIA NAZIONALE D'ARTE ANTICA DI ROMA

È stato donato al R. Gabinetto Nazionale delle Stampe di Roma dal marchese Benedetto Guglielmi di Vulci un albo di disegni di Carlo Spiridione Mariotti, pittore perugino del sec. XVIII.

La raccolta è composta di 155 disegni, seguiti da sette incisioni con caricature, ed accoppiati su fogli bianchi di forma oblunga riuniti in album. I disegni hanno quasi tutti la medesima dimensione di cm. 12 x 18 circa, e sono, per la maggior parte, acquarellati.

Essi rappresentano figure ed episodi tratti dalla vita quotidiana: dame intente al lavoro, mamme che attendono alla toletta delle loro bambine, coppie di amanti, giocatori di carte, frati e prelati che amoreggiano con giovani dame, personaggi che assistono a prediche e funzioni religiose, massaie, liutai, filatrici, ostesse, venditori

ambulanti, saltimbanchi, ed, in fondo, poche scene mitologiche.

È tutta la vita del Settecento, colta in alcuni momenti rappresentativi, con una briosa facilità di narratore; ma non la vita delle corti e della nobiltà settecentesca. L'autore ha preferito invece soffermarsi ad osservare il basso popolo o, tutt'al più la borghesia, quasi ricollegandosi ai tipi della bambocciata, ma con un senso più sincero di verità.

È una nuova documentazione della piacevole e caratteristica attività di disegnatore, da parte di un pittore che non ebbe eccezionali meriti d'artista, irretito com'era nella più fredda accademia, da cui non seppero sottrarlo i suoi disparati maestri: dal Benefial al Giaquinto, dal Subleyras al Detroy, al Natoire, al Branchet.



ROMA, R. GABINETTO NAZIONALE DELLE STAMPE – C. S. MARIOTTI: DISEGNO (COLL. GUGLIELMI)
(R. Gab. Fot. Naz., Roma)

Se dall'accademia e dalla povertà d'inventiva egli si sottrasse, fu soltanto per rifugiarsi, attraverso questi gustosi e rapidi schizzi, nella immediatezza della realtà esterna: incapace tuttavia di cogliere da quella realtà una qualsiasi ispirazione lirica, ma preferendo invece soffermarsi alle sue allettantiteriorità con un fare da beone spregiudicato, avvezzo al più borghese epicureismo.

Tanto più si palesa la sua frivola ed insufficiente capacità di artista, quanto più egli si sforza a rendere ricercato e rifinito il modello, insistendo a dargli vita con accostamenti di colore spesso stridenti e volgari. Più delicati e piacevoli sono invece i disegni acquarellati ad inchiostro, eseguiti con lievi tratti e sottolineati da morbide evanescenze.

L'ultimo disegno dell'albo reca la data originaria del 1773: ed è questa l'unica indicazione documentaria rintracciabile in tutta la serie. Indicazione tuttavia preziosa, perchè con essa la raccolta può essere considerata anteriore di alcuni anni agli analoghi disegni, di mano del Mariotti, di proprietà Salvatori, il cui albo più remoto reca la data del 1778,¹⁾ tanto che si era creduto che solo a tale data rimontasse la attività di disegnatore-macchiettista



ROMA, R. GABINETTO NAZIONALE DELLE STAMPE - C. S. MARIOTTI: DISEGNO (COLL. GUGLIELMI)
(R. Gab. Fot. Naz., Roma)

del Mariotti, che invece, come dimostra il presente albo, vi attendeva già da tempo, con innata ed appassionata vivacità.

P. R.

¹⁾ Cfr. C. RICCI, *Macchiette e macchierelle di Carlo Sp. Mariotti in Santi ed Artisti*, pag. 337.